FLC CGIL 2026 federazione lavoratori della conoscenza

FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza

SCUOLA - UNIVERSITÀ - RICERCA - AFAM - FORMAZIONE PROFESSIONALE

Monza - Via Premuda 17 - Tel. 039 2731217 - Fax 039 737068

Web: www.flcmonza.it **E- mail:** monza@flcgil.it

Verso lo sciopero del 20 novembre 2020
Comunicato del Segretario generale FLC CGIL Monza Brianza

Per il prossimo 20 novembre la CGIL ha proclamato lo sciopero Nazionale intercettando anche la mobilitazione studentesca per dar voce al futuro.
La campagna che accompagna lo sciopero "Il Futuro è adesso" raccoglie le istanze di studentesse e studenti, lavoratrici e lavoratori, ma anche pensionate e pensionati. Non è possibile mettere in ginocchio un paese con Leggi di Bilancio che non si rivolgono ai bisogni concreti della popolazione né tanto meno puntano a uno sviluppo capace di pensare al futuro, di difendere e investire sui presidi di democrazia: la Scuola, l'Università, la Ricerca e l'AFAM.

Sul Nostro sito Nazionale: https://www.flcgil.it/sindacato/documenti/approfondimenti/conoscenza-sottocosto-dossier-flc-cgil-retribuzioni-personale-scuola-universita-ricerca-afam-ottobre-2026.flc trovate tutti dati di una analisi puntuale che ci porta come FLC CGIL all'adesione dello

20 NOVEMBRE 2026 ALLO SCIOPERO GENERALE
PROCLAMATO dalla CGIL

Lo sciopero non è una perdita di tempo, non è un atto isolato, non è l'azione di pochi che non porta a nulla.
Lo sciopero è un diritto sancito per Costituzione; lo sciopero è manifestazione di una posizione chiara e netta; lo sciopero è uno strumento democratico che deve essere utilizzato come serio strumento di mobilitazione insieme ad altri strumenti di mobilitazione al fine di ottenere dai tavoli istituzionali una discussione chiara e netta, senza biscottini al burro, arrivando a una mediazione seria, percorribile ed esigibile al fine di tutelare l'Istruzione, la Sanità le Pensioni le Politiche Industriali e di tutto il lavoro terziario.

Non si può denigrare o demonizzare questo strumento, non si può far finta che la piazza non esista, che non esista il dissenso, che non esista in tutta Europa un pensiero comune contro queste Destre nazionaliste che hanno messo mano, anche da un punto di vista ideologico, al futuro dei settori della conoscenza e non solo.

Su molti temi, che la FLC CGIL ha continuamente affrontato, vi è stato il silenzio di molti e la nostra solitudine rispetto a collaborazioni disattese. Tra i temi mi riferisco in primis all'emergenza salariale: contratti firmati a scadenza triennale che lasciano indietro un potere d'acquisto pari all'11%. Su questo punto siamo stati noi a spiegare ai lavoratori perché non abbiamo firmato il CCNL 2022/2024, perché è inaccettabile sottoscrivere un contratto denigratorio da un punto di vista salariale e squalificante da un punto di vista professionale. In contrasto alla deriva didattica e psico-pedagogica di stampo neo liberista delle Nuove Indicazioni Nazionali del Primo Ciclo di Istruzione ci siamo mossi noi, sempre da soli, con manifestazioni e convegni in tutto il territorio nazionale fino ad arrivare alla data del 18 ottobre 2025 in cui denunciavamo apertamente la "pericolosità" del documento.
Altra questione, tra le tante, la riforma ordinamentale degli Istituti Tecnici cha porterà con sé di certo non solo tagli all'organico, ma un pensiero di scuola atta all'addestramento del "capitale umano" che alla formazione di cittadini consapevoli e capaci. Una riforma, dunque, dettata dalla logica del

profitto, come il così detto "4+2". Eppure da soli siamo riusciti, attraverso la mobilitazione, ad ottenere un tavolo per la modifica di un Decreto Ministeriale sbagliato nella forma e nella sostanza.
In definitiva la FLC in questi ultimi quattro anni si è mossa per il futuro dei nostri discenti e dei nostri lavoratori in tutti i settori della conoscenza, non venendo mai meno all'impegno civile e politico sindacale che ci ha sempre contraddistinto, consci del fatto che "IL LAVORO CREA IL FUTURO".
Non saranno certo risvegli di coscienza dell'ultima ora ad attribuire la paternità di conquiste a qualsivoglia Organizzazione Sindacale o movimento che sia. Certo il "risveglio", seppur tardivo, denota la gravità della condizione in cui versiamo. Tuttavia il silenzio assordante di questi ultimi anni da parte di questi ultimi e il palese giudizio nei nostri confronti, CGIL e FLC CGIL non hanno comunque distolto l'attenzione sui temi e sul merito delle questioni. Siamo sempre stati al fianco di lavoratrici e lavoratori, di studentesse e di studenti, di pensionate e pensionati cercando sempre di essere la loro voce e il loro strumento di lotta.
Non ultimo anche nelle battaglie costituzionali che hanno riguardato tutti i settori della conoscenza, in special modo l'ultima campagna "Qui nessuno è straniero", che ci ha visti protagonisti a fianco di studenti e lavoratori, anche con la preziosa collaborazione della nostra RSU.
Il DL Scuola, un decreto disumanizzante e repressivo, ha ancora una volta denigrato il lavoro profuso di intere comunità educanti e democratiche del Paese, minando quei presidi di democrazia, pluralità ed educazione all'inclusione e all'equità e, soprattutto, sviando dal problema di fondo: la scarsità di investimenti sulla scuola statale, la mancata valorizzazione del personale scolastico anche attraverso la rivalutazione dei nostri salari, la precarizzazione sempre più aggressiva e la mancanza di Contratti Collettivi più efficienti e più efficaci.
Mi sento in dovere di fare una riflessione rispetto a questo tema. Questo DL disumano, non ho altri termini con cui definirlo, ci impedisce di progredire e di sperimentare quella rivoluzione di valori che ci consentirebbe di vivere in modo diverso. Martin Luther King ci ha fatto capire che: *"Per avere la pace sulla terra, la nostra lealtà deve trascendere la razza, la tribù, la classe e la nazione".* Molto prima che la parola "multiculturalismo" diventasse di moda, ci incoraggiò a sviluppare una prospettiva globale. Tuttavia, ciò a cui assistiamo oggi nella nostra vita di tutti i giorni non è l'entusiasmo generalizzato all'idea di sviluppare una prospettiva globale, ma il ritorno a un rigido nazionalismo, all'isolazionismo e alla xenofobia. Solitamente questi strumenti sono descritti, con i termini prediletti dalle Nuove Destre e dai neoconservatori, come tentativi di riportare l'ordine nel caos, di ritornare a un passato idealizzato.
Alla luce della nostra onestà intellettuale e del nostro impegno profuso quotidiano è ora di difendere il futuro da questi attacchi, di difendere i nostri presidi di democrazia e la nostra comunità educante aderendo allo **SCIOPERO GENERALE DEL 20 NOVEMBRE 2026.**

APPUNTAMENTO PER LA MANIFESTAZIONE E PER IL CORTEO A MONZA
CONCENTRAMENTO PIAZZA CITTERIO ALLE 9.30
CONCLUSIONE IN PIAZZA ROMA – ARENGARIO

Fabio Midolo
Segretario generale FLC CGIL Monza Brianza